

METODI CREATIVI IN PRATICA

UN LABORATORIO APERTO

A cura di Alberta Giorgi, Micol Pizzolati, Elena Vacchelli



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

METODI CREATIVI IN PRATICA UN LABORATORIO APERTO

A cura di Alberta Giorgi, Micol Pizzolati, Elena Vacchelli



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

2023

Metodi creativi in pratica. Un laboratorio aperto
a cura di Alberta Giorgi, Micol Pizzolati e Elena Vacchelli

Bergamo: Università degli Studi di Bergamo, 2023.

ISBN 979-12-210-4940-4 (PDF)

DOI: 10.13122/979-12-210-4940-4

<https://aisberg.unibg.it/handle/10446/260771>

Il volume è realizzato e rilasciato con licenza Attribution – NonCommercial – Noderivatives (CC BY-NC-ND 4.0) – <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>
La licenza prevede la possibilità di ridistribuire liberamente l'opera, a patto che venga citato il nome delle autrici e degli autori e senza scopi commerciali; non è possibile la distribuzione di lavori derivati.



© 2023 Autori

Impaginazione grafica
Elisa Virgili

I quadri di copertina e quarta di copertina sono opera di Carla Mariani, diritti riservati

INDICE

- p. 9 **Micol Pizzolati e Alberta Giorgi**
Prefazione. Metodi creativi in pratica: un laboratorio aperto
- p. 13 **Alberta Giorgi**
Situare l'uso dei metodi creativi in Italia
- p. 17 **Elena Vacchelli**
Il World Café come tecnologia del dibattito
- p. 23 **Sebastiano Benasso e Luisa Stagi**
Chi ben comincia. Strategie di ricerca, comunità e resistenze
- p. 31 **Monica Massari**
Metodi biografici e giustizia sociale
- p. 41 **Felice Addeo, Vincenzo Esposito e Francesca Romana Lenzi**
*Game-Based Method: il videogame come metodo.
Riflessioni da una esperienza di ricerca sugli Hikikomori*
- p. 51 **Francesca Bianchi, Mario Giampaolo e Caterina Garofano**
*Un videogioco per l'orientamento universitario. Principi di design
e opportunità di sviluppo*
- p. 63 **Anna Bottesi**
*Spazi virtuali, r(i)esistenze reali: l'elaborazione di un sito web
in due comunità indigene brasiliane*
- p. 73 **Cristina Calvi e Enrico Maria Piras**
*La roleplaying simulation online. Costruire uno spazio digitale
"coraggioso" per analizzare le interazioni in rete*
- p. 85 **Anna Carreri**
(Dis)seminare creativamente: l'esperienza di "family speaking drawers"
- p. 99 **Elena Castellaccio e Veronica Moretti**
Verba manent! Il contributo degli audio-diari nella ricerca sociale
- p. 105 **Annalisa Dordoni, Brunella Fiore, Maria Grazia Gambardella
e Sveva Magaraggia**
*Distanti ma vicine? Fare ricerca sul bullismo con ragazze adolescenti
durante la pandemia di Covid-19*

- p. 115 **Luigi Gariglio**
Esplorare la società autoetnograficamente: una nota autoetnografica sul fare ricerca
- p. 129 **Costanza Gasparo**
Un'integrazione di metodi creativi e tradizionali per studiare l'immaginario urbano
- p. 143 **Marco Gaudiosi e Nicola Pannofino**
Giochi, finzioni e sospetti. Il role play game come metodo di ricerca nel complotto di "qramai"
- p. 151 **Raffaella Maiullo**
L'uso del bodymapping storytelling nella ricerca sociale: indagine sui processi di socializzazione alla vita sessuale di persone giovani
- p. 159 **Veronica Moretti e Alice Scavarda**
Fumetti e salute: vi presentiamo la graphic medicine!
- p. 169 **Cristina Ottaviano**
Men in movement? Metamorfosi immaginate
- p. 177 **Greta Persico**
Metamorfosi immaginate tra etica ed estetica: metodi creativi e ricerca sociale con persone e gruppi minorizzati
- p. 187 **Ginevra Pierucci**
Foto-geografie della selva urbana: spunti creativi dal campo per la rappresentazione di legami inafferrabili
- p. 199 **Alma Pisciotta**
Esperimenti di sociologia teatrale: tecniche drammatiche per la didattica e la ricerca sociologica
- p. 209 **Chiara Rabbiosi**
Spazio, luogo, mobilità: sperimentare una didattica creativa con lo smartphone
- p. 219 **Concetta Russo e Alessandra Decataldo**
Narrare la nascita prematura: riflessività, interdisciplinarietà e tecniche visuali a confronto
- p. 227 **Alice Scavarda**
"Locked down in my mind": un racconto visuale sulla salute mentale durante la pandemia Covid-19
- p. 241 **Alessandra Vitullo**
Lo studio delle religioni: strumenti e pratiche della ricerca digitale

- p. 253 **Alberto Zanutto e Roberta Cuel**
*Match d'improvvisazione teatrale per plasmare l'immateriale
nelle pratiche di apprendimento organizzativo*
- p. 267 **Alice Zilioli, Alessia Ceresoli e Maria Sangaletti**
*Visualizzazioni del maschile: narrazioni delle maschilità esplorate
con la sociologia visuale*
- p. 277 **Micol Pizzolati**
*Intenti e pratiche della ricerca sociale collaborativa:
metodi creativi ed equilibri*
- p. 281 **Biografie**

Prefazione

METODI CREATIVI IN PRATICA: UN LABORATORIO APERTO

Micol Pizzolati e Alberta Giorgi

L'interesse attorno al quale abbiamo curato assieme all'amica Elena Vacchelli e ospitato presso il Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione dell'Università di Bergamo il 19 e 20 maggio 2022 le "Giornate del Creative Methods Open Lab" ruota principalmente attorno a tre elementi:

- il ruolo dell'immaginazione e della cura (Brannelly e Barnes 2022) nella ricerca che tenta di promuovere la giustizia sociale nella consapevolezza che questa è strettamente intrecciata con le nostre realtà quotidiane;
- una personale e comune curiosità scientifica (Giorgi, Pizzolati e Vacchelli 2021) sollecitata dai cambiamenti che attraversano, dentro e fuori il mondo accademico, i modi di produzione del sapere attraverso la ricerca sociale qualitativa: dalla svolta narrativa (Atkinson 1997) a quella partecipativa (cfr. rivista transdisciplinare *Journal of Participatory Research Methods*) attraverso quella riflessiva (Foley 2002) e creativa (Kara 2023);
- il desiderio di impegnarsi nel processo di cercarsi per cercare di creare una comunità scientifica di riferimento, all'interno e attorno alla quale i metodi creativi per la ricerca sociale rappresentano una pluralità di pratiche e di esperienze di *fare ricerca e creare nella ricerca* (Brown 2019), con un'attenzione agli aspetti incarnati, alle creazioni artistiche e performative, alla ricerca come arte e alle arti come ricerca, al colmare il divario tra arti e scienze.

La cura e l'impostazione delle Giornate hanno teso a far dialogare tra loro voci e registri diversi, per suggerirci modi alternativi in cui – pensando e agendo collettivamente – sia la performance del lavoro accademico sia il suo prodotto potrebbero essere, e ci piacerebbe che fossero (Centazzo e Pope 2023).

Speriamo di aver contribuito a costruire confini entro cui riconoscersi, ma senza limitarsi e attraverso i quali poter guardare oltre, in modi fantasiosi, illuminanti e profondi. Certamente è stato un momento importante per noi, che ci ha permesso, anche nei mesi successivi, di incontrare persone impegnate nell'uso di strumenti creativi e partecipativi per la ricerca sociale, oppure interessate a farlo, sia all'interno sia all'esterno del mondo accademico, con cui abbiamo avviato collaborazioni e che ringraziamo molto – e consideriamo parte di uno stesso percorso, che si sviluppa al di là delle e intorno alle Giornate.

Hanno preso parte alle Giornate persone impegnate nel lavoro universitario in diverse forme: all'inizio di programmi di dottorato, con assegni di ricerca post-dottorale, nel quadro dell'insegnamento e ricerca, con collaborazioni artistiche. In ordine alfabetico: *Felice Addeo, Alice Barsanti, Sebastiano Benasso, Francesca Bianchi, Alessandro Bonaccorsi, Sara Bonfanti, Anna Bottesi, Chiara Brambilla, Giuseppe Burgio, Cristina Calvi, Francesco Cappa, Anna Carreri, Elena Castellaccio, Alessia Ceresoli, Valentina Costa, Roberta Cuel, Alessandra Decataldo, Antonia De Vita, Annalisa Dordoni, Vincenzo Esposito, Omar Fertat, Brunella Fiore, Annalisa Frisina, Maria Grazia Gambardella, Paola Gandolfi, Luigi Gariglio, Costanza Gasparo, Marco Gaudiosi, Teresa Giacometti, Mario Giampaolo, Alberta Giorgi, Sophie Hames, Wajahat A. Kazmi, Francesco La Rocca, Francesca Romana Lenzi, Sveva Magaraggia, Raffaella Maiullo, Monica Massari, Elena Mauri, Enrico Maria Piras, Veronica Moretti, Cristina Ottaviano, Nicola Pannofino, Vincenza Pellegrino, Greta Persico, Ginevra Pierucci, Alma Pisciotta, Micol Pizzolati, Chiara Rabbiosi, Concetta Russo, Maria Sangaletti, Alice Scavarda, Luisa Stagi, Elena Vacchelli, Francesco Vittori, Alessandra Vitullo, Alberto Zanutto, Alice Zilioli.*

Per i temi esplorati e i modi dello scambio scientifico si è trattato di un momento importante anche per l'Università di Bergamo. In particolare, ringraziamo il Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione che ha garantito un finanziamento, nonché i colleghi e le colleghe che hanno partecipato e in vario modo supportato questa iniziativa.

Abbiamo deciso di pubblicare questa raccolta di Atti invece di un volume o un numero speciale di rivista per diversi motivi. In primo luogo, ci premeva essere quanto più inclusive possibile, dando a tutte le persone che avessero voluto spazio di scrittura e confronto – un volume o una rivista ci avrebbero, inevitabilmente, costrette a limitare il numero di contributi. Invece per noi è stato importante mantenere il dialogo tra i diversi contributi e valorizzarne la ricchezza e la varietà, per testimoniare della comunità che si muove intorno a questi strumenti. Per lo stesso motivo, abbiamo voluto mantenere il testo in italiano – anziché connetterci con il network internazionale di persone che usano questi strumenti, era per noi importante, almeno come primo passo, la costruzione e/o il consolidamento di una rete nazionale: conoscerci, e riconoscerci. In secondo luogo, pubblicare Atti anziché un volume

o un numero speciale di una rivista accademica ci permette di porci al di fuori dalle logiche di ranking, pur lasciando aperta la possibilità, per chi lo volesse, di sviluppare il contributo anche in una forma che possa essere valorizzata nel quadro delle norme accademiche che classificano la rilevanza dei contributi. Inevitabilmente, stare all'interno di un contesto significa misurarsi con le logiche e le norme che lo regolano – tuttavia, non era questo lo scopo delle Giornate. E tuttavia specifichiamo che tutti i contributi sono stati sottoposti a un doppio processo di revisione, per mantenerne e valorizzarne il rigore scientifico.

Oltre ai nostri scritti in apertura e chiusura della raccolta, i contributi sono suddivisi tra tre sviluppati a partire dal World Café con cui abbiamo avviato le Giornate e ventuno, in ordine alfabetico per autore, basati su lavori presentati e discussi.

La maggior parte dei contributi utilizza un linguaggio inclusivo: abbiamo però optato per rispettare le sensibilità di ciascuna, senza imporre una formattazione comune.

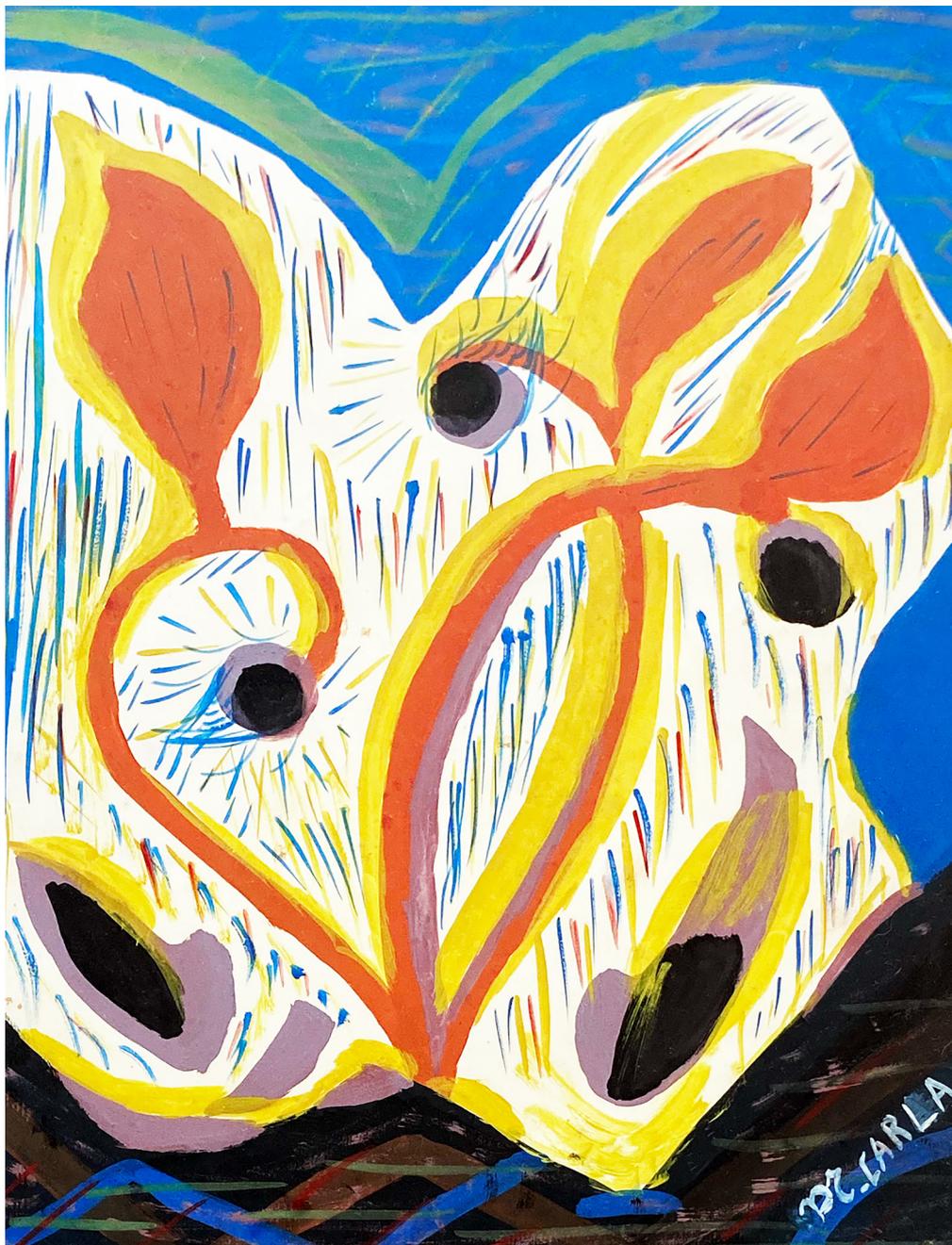
Attorno a questa raccolta hanno lavorato e fornito supporto varie persone. Ringraziamo Sissi Roselli e Marta Elisa Cecchi, per il design, e enormemente Elisa Virgili, che generosamente e puntualmente ci ha accompagnate nelle riletture dei contributi e supportate nella revisione e composizione di questo testo.

Buona lettura.

Bibliografia

- Atkinson P. (1997) “Narrative turn or blind alley?”, *Qualitative Health Research*, 7, pp. 325-344.
- Brannelly T., M. Barnes (2022) *Researching with care. Applying feminist care ethics to research practice*, Bristol: Policy Press.
- Brown N. (2019) “Emerging Researcher Perspectives: Finding Your People: My Challenge of Developing a Creative Research Methods Network”, *International Journal of Qualitative Methods*, 18. doi.org/10.1177/1609406918818644
- Centazzo R., J. Pope (2023) *Collective Design Practices*, Abingdon e New York: Taylor & Francis.
- Foley D.E. (2002) “Critical ethnography: The reflexive turn”, *International Journal of Qualitative Studies in Education*, 15, pp. 469-490.
- Giorgi A., M. Pizzolati, E. Vacchelli (2021) *Metodi creativi per la ricerca sociale. Contesto, pratiche, strumenti*, Bologna: Il Mulino.
- Kara H. (2023) *The Bloomsbury Handbook of Creative Research Methods*, London: Bloomsbury.

METODI CREATIVI IN PRATICA. UN LABORATORIO APERTO
A cura di Alberta Giorgi, Micol Pizzolati, Elena Vacchelli



ISBN 979-12-210-4940-4



9 791221 049404